Polemica interrogazione al ministro dei Lavori pubblici

Perché costruire il "biscione,, a Oleggio lasciando Novara senza tangenziali?

Nel documento Gastone e Tamini (pc) sostengono che, con la stessa spesa, si sarebbero potuti risolvere i gravi problemi di traffico delle vie del capoluogo - Si chiede anche perché da mesi non si fa manutenzione sulla statale Torino-Milano nel tratto presso Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 agosto.

Si riparla, polemicamente, del «biscione» di Oleggio, la circonvallazione che da mesi viene costruita con la lentezza delle lumache. Ora se ne mette in dubbio anche l'utilità, o almeno l'urgenza, che l'ha fatta passare avanti ad altre opere stradali in progetto. I due deputati novaresi del pci, Gastone e Tamini, hanno rivolto al ministro dei Lavori pubblici una interrogazione «sui criteri che ispirano le scelte del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Piemonte».

Dice l'interrogazione: «*Interessa conoscere il costo complessivo della tangenziale, ricca di imponenti opere d'arte, in corso di avanzata costruzione nel territorio di Oleggio, destinata a liberare il piccolo centro cittadino dal traffico della statale n. 32 (Novara-Arona) e da quello proveniente dalla statale che collega la provincia di Varese a quella di Novara*».

Ed eccoci alla parte polemica. «*Non vi è dubbio* — sostengono gli interroganti — *che l'opera in parola sarà utile, soprattutto nel corso di alcune giornate festive, dato che molti automobilisti lombardi provenienti dal Lago Maggiore usano la statale 32 come variante per evitare la strozzatura del ponte sul Ticino a Sesto Calende e l'intasamento dell'autostrada dei Laghi e delle strade ordinarie della zona. Ma i cittadini di Novara e delle località del circondario, con una popolazione complessiva non inferiore ai 200 mila abitanti, si chiedono perché non sia stata data la precedenza al capoluogo, assolutamente privo di tangenziale*».

I due parlamentari sostengono che con la stessa spesa che si sosterrà ad Oleggio, non solo si sarebbe evitato che gran parte del traffico di transito, anche pesante, intasasse permanentemente le vie di Novara, ma si sarebbe notevolmente alleggerita la situazione d'ingorgo che, quattro volte al giorno, obbliga a interminabili soste e rallentamenti, decine di migliaia di lavoratori che si recano dai luoghi di residenza (in città o provincia) alle zone industriali e viceversa.

I due parlamentari chiedono anche di sapere dal ministro le ragioni per cui nel tratto della statale numero 11 (Torino-Milano) compreso tra Novara e Vercelli, che ha elevatissime punte di traffico, non solo non si sia provveduto all'ampliamento della carreggiata (come per il tratto Novara-Milano) e alla costruzione di un cavalcavia sulla Ferrovia Vercelli - Mortara (chiuso parecchie volte nel corso della giornata), ma da mesi non si faccia la manutenzione e si preferisca mantenere cartelli che avvisano l'utente che la strada è dissestata e che si deve limitare la velocità.

Nell'invitare il ministro dei Lavori pubblici a dare una risposta esauriente ai loro interrogativi e soprattutto a dare assicurazione che si provvederà tempestivamente a risolvere gli inconvenienti lamentati, gli onorevoli Gastone e Tamini invitano il ministro a dimenticare il motto mussoliniano «*Novara fa da sé*» che, sostengono, «*i novaresi hanno sempre ripudiato*».

p. b.

Tutto pronto a Sizzano per la festa alla Bergamina

(Dal nostro corrispondente)
Sizzano, 5 agosto.

(l.d.b.) Tutto ormai è pronto per la festa campestre alla cascina Bergamina di Sizzano. Il tempo, che preoccupava gli organizzatori sembra ristabilito. Da stasera la collina risuonerà di canti e musiche che si protrarranno per tre giorni.

All'ombra dei pini della Bergamina sarà servita la tradizionale polenta con il stapi«lucio». Particolarmente atteso è lo spettacolo pirotecnico affidato a degli specialisti di Chieri. Alla Madonnina della Pace si daranno appuntamento centinaia di turisti per partecipare alla più grande «pantagruelica festa campestre» del Novarese.

A Marano Ticino corrono i somari

(Dal nostro corrispondente)
Marano Ticino, 5 agosto.

(n.g.) Sarà ancora Italo Vanolio ad aggiudicarsi il pallo degli asini, originale competizione che si svolgerà nelle vie del paese domani pomeriggio, festa di Marano Ticino? Pier Cesare Rinaldi, meglio conosciuto come «Serafino», è come sempre regista della manifestazione. Come nelle tre precedenti edizioni, correrà sul suo «Ribot», vestendo il suo somaro in maniera bizzarra. «*Nino, l'asino di Vanolio, è troppo forte* — dice Rinaldi — *dalla partenza all'arrivo è come un razzo, mai una bizza. E' chiaro che è nostro intendimento divertire il pubblico che più di un paio d'anni giunge numeroso da tutto il Novarese. Con un asino come Nino non ci sarebbe più interesse*».

Gli organizzatori hanno perciò deciso che Italo Vanolio, che ha già collezionato molte vittorie, se domani vuol correre dovrà lasciare in stalla il suo somaro corridore.

Ci sarà ancora Mario Spinello con il suo piccolo Ulisse, un somarello che nella passata edizione cadde alla partenza minacciando di coinvolgere buona parte dei partecipanti. Un servizio di radioriceventi e trasmittenti segnalerà la posizione dei ciuchi lungo il percorso che si snoda lungo le strette vie del paese. Sono 15 i concorrenti che domani cercheranno di strappare la vittoria.

«Marcia della pace» oggi a Miasino

Miasino, 5 agosto.

(f.m.) Riuscirà una competizione sportiva a rappacificare il sindaco e i membri della Pro Loco di Miasino? E' quanto ci si chiede da qualche giorno in questa tranquillo luogo di soggiorno del lago d'Orta.

I primi contrasti cominciarono due anni fa. Una spaccatura tra i membri del consiglio dell'associazione miasinese (tra i quali c'è Gian Luigi Floriani, consigliere comunale all'opposizione) ed il primo cittadino, Armando Tracanzan.

Tracanzan dice: «*La politica è il nocciolo della questione. Si è voluto strumentalizzare l'ufficio della Pro Loco. Il turismo deve essere inteso come cosa a sé stante, lo sviluppo del paese è legato al turismo e la Pro Loco ha il compito di promuovere le iniziative atte a renderlo sempre più consono alle aspettative comuni. Quando però in un ente come questo si comincia a parlare del "partito", un sindaco non può restare indifferente. Io* — aggiunge — *sono democristiano; Gian Luigi Floriani sta con i socialdemocratici. Dopo le elezioni credevo che tutto sarebbe tornato normale*».

Floriani controbatte: «*Il sindaco non si è più interessato dell'ente. Non si presenta più neppure al consiglio*».

L'associazione che ha organizzato una gara podistica spera che la «marcia longa», simbolo di amicizia, riporti la pace anche in paese. Il sindaco è stato infatti invitato a tagliare il nastro per dare il via alla prova.

Il percorso della gara è di 15 chilometri. Su boschi e prati correranno un centinaio di atleti di ogni età. La passeggiata ecologica si inizierà alle 15,30 e si concluderà cinque ore dopo passando da Ameno, Armeno, Legro e Miasino. Tra i concorrenti anche un padre con la carrozzella: dentro ci sarà il figlioletto di 18 mesi. La podista più anziana è Elisa Dathe, 64 anni.

Molti i villeggianti ospiti della Valsesia

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 5 agosto.

(g. p.) Positivo bilancio della stagione turistica in Valsesia. Il numero dei villeggianti è soddisfacente sia nell'Alta che nella Bassa Valle. Il turismo estivo interessa, oltre i centri di Alagna, Riva Valdobbia, Scopello, Gobello, Rima e Rimella, anche Varallo, con le sue frazioni, e la zona di Cellio, a nord di Borgosesia.

Il soggiorno valsesiano, pur conservando il suo tradizionale carattere di familiarità, si sta gradatamente avvantaggiando in fatto di attrezzature, tanto da offrire anche al turista più esigente ogni comodità.

Il consiglio della valle e le varie Pro Loco, poi, hanno organizzato una serie di indovinate manifestazioni per i turisti.

Domani, ad esempio, a Sabbia ci sarà una mostra del «puncetto» (il ricamo artistico realizzato dalle donne valsesiane); a Rossa si svolgerà una festa alla chiesetta di Gavinelle, ove saranno presentati i lavori di restauro di un affresco; ad Alagna infine è in programma una gara di marcia alpestre dalle pendici del Monte Rosa.

Cigni bianchi anche a Orta

Orta. Nel «salotto» del Cusio ieri sono arrivate tre coppie di cigni bianchi. Il sindaco, Leone Negri, ha messo in acqua i sei palmipedi, aiutato da alcuni soci del comitato civico, sezione Enalcaccia. Subito il recinto è stato circondato da turisti e curiosi che volevano ammirare le bestiole. Nella foto: l'incontro fra un cigno e un'ammiratrice

Bannio Anzino: festa della "milizia,,

Bannio Anzino. La «milizia tradizionale» festeggia oggi i suoi 350 anni. Il grado di colonnello comandante in capo della «milizia» è stato affidato a Daniele Corrado Bionda, tenente colonnello sarà Pier Paolo Garabola, maggiore Stefano Cocchini, aiutante maggiore Claudio Vittoni, capitani Giorgio Bionda e Andreino Pirozzini, tenenti Giuseppe Carminati e Livio Ferrone, alfiere Remigio Vittoni, furiere maggiore Natale Vanoli. Stamane la prima Compagnia della «milizia» sfilerà per via Cocchinetti per congiungersi con la seconda che salirà da Pontegrande. Seguirà la processione

E' accusato di averla ferita e tentato di ucciderla

"Arturo è lui,, dice la mondana indicando il meccanico arrestato

La Mobile è riuscita a identificare, dopo un paziente lavoro d'indagine, l'uomo che fu sorpreso da un metronotte mentre trascinava la donna in un canale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 agosto.

Pier Luigi Pivari, 33 anni, Novara, via Cordarina 14, coniugato e padre di quattro figli sarebbe l'uomo che ha tentato di uccidere Lucilla Coccia, 34 anni, Novara, via San Francesco d'Assisi 18. E' stato arrestato e questa sera avrebbe reso al procuratore della Repubblica, una piena confessione. Sembra che contro la Coccia nutrisse da tempo forti rancori per ragioni d'interesse, a tale segno da volerla morta. Ma al riguardo, per il momento, non si hanno particolari, stante il riserbo degli inquirenti.

Lucilla Coccia, nativa di Chieti, sposata ma separata dal marito, frequentava di sera viale Manzoni, nei pressi della stazione ferroviaria, luogo di ritrovo delle passeggiatrici. E' qui che sabato scorso verso le 23 era salita sulla 1500 di un uomo che l'aveva portata alla periferia della città, nei pressi di Veveri.

Verso mezzanotte una guardia notturna aveva scorto un uomo che trascinava una donna ferita e semisvenuta verso il canale Quintino Sella. Lo sconosciuto cui il metronotte aveva chiesto i documenti era riuscito ad allontanarsi in auto. La Coccia era stata accompagnata all'ospedale. «Quell'uomo — aveva poi raccontato — non voleva un convegno d'amore come pensavo: non appena fermata la macchina mi ha aggredito, mi ha fatto scendere, mi ha sparato un colpo di rivoltella all'addome e poi un altro al capo». *Ferita ma non gravemente, la donna stava per essere buttata nel canale quando, provvidenzialmente, è sopraggiunto il metronotte.*

Ripetutamente interrogata, la Coccia ha sempre fornito dell'accaduto la stessa versione. «Conoscevo quell'uomo avendolo frequentato, lo scorso anno, in più di una occasione. Mi aveva detto di chiamarsi Arturo». *Le era stato chiesto:* «Possibile che non abbia spiegato la ragione dell'aggressione, che non abbia detto niente prima di sparare?».

La donna aveva raccontato che «Arturo» si era scagliato contro di lei gridandole: «La pagherai cara per quella ragazza che hai fatto scomparire». Una frase per lei incomprensibile.

Nei successivi interrogatori, Lucilla Coccia, pur mantenendo ferma la sua versione fornì al dottor Navarra, dirigente la Mobile della questura e al brigadiere Perugini, altri particolari. Raccontò, per esempio, che «Arturo» una sera dell'aprile dello scorso anno, la portò a Saint Vincent e che, prima di partire, cercò di farsi cambiare un assegno in un bar del centro. Pur trattandosi di un episodio di più di un anno fa, il gestore del locale lo ricordava ancora bene. «Non so dire come si chiamasse l'uomo che era con la Coccia — *ha precisato* — mi pare insistette parecchio dicendo che l'assegno glielo aveva dato un geometra che lo conosce».

Il professionista è stato rintracciato oggi in Valsesia dove è in villeggiatura. «Sono anni che non stacco assegni», ha detto. Ma poi, quando gli è stato spiegato che un tale che possiede una 1500 grigia aveva fatto il suo nome quale garante dell'assegno, ha pensato potesse trattarsi del Pivari. Nel frattempo altri agenti della Mobile erano arrivati allo stesso nominativo controllando tutti i possessori di vecchie 1500 grigie, targate Novara.

Oggi pomeriggio Pier Luigi Pivari è stato rintracciato in un bar e invitato in questura. Negli stessi uffici, quasi contemporaneamente è giunta la Coccia. Quando lo ha visto, quasi è svenuta. «Sì — ha detto con un fil di voce — Arturo è lui». A questo punto il dottor Navarra ha informato il procuratore della Repubblica, dottor De Felice il quale si è recato in questura. Ha nominato quale difensore d'ufficio per «l'indiziato» l'avvocato Allegra e, alla sua presenza, c'è stato un primo sommario confronto con la vittima. Poi il Pivari, cui è stato notificato l'ordine di cattura per tentato omicidio, è stato interrogato. Pare abbia dapprima negato ogni addebito ma abbia poi finito con il rendere una piena confessione.

L'interrogatorio è finito a tarda sera e l'imputato è stato portato in carcere. Perché voleva uccidere Lucilla Coccia? Qualche cosa forse trapelerà nei prossimi giorni. Sembra intanto che il rancore sia dovuto a una ragione di interesse, cioè di quattrini. Una vecchia storia che risalirebbe all'aprile dello scorso anno, all'epoca, cioè, della gita in Val d'Aosta. Il Pivari, quando al Casinò stava vincendo, avrebbe dato del denaro alla sua accompagnatrice e lei non glielo avrebbe restituito. Forse c'è dell'altro. Non si spiegherebbe, infatti, un regolamento di conti a più di un anno di distanza e non avrebbe significato, in questo caso, la frase minacciosa «la pagherai cara per quella ragazza che hai fatto sparire».

Pier Luigi Pivari, meccanico, infermiere a domicilio, proprio ieri l'altro si era presentato in questura. Sua moglie intendeva assumere la gestione di un bar e lui era andato a chiedere che la favorissero «perché — aveva detto — era una brava donna e non aveva colpa se lui, marito, per i cattivi precedenti, non gode buona fama». In questura, infatti, c'è un voluminoso «dossier» che riguarda il Pivari: furti, truffa e contrabbando.

Ora ci si chiede: la ragione della visita agli uffici della Mobile era veramente quella da lui indicata o ci era andato magari per sentire a che punto fossero le indagini per il tentato omicidio di sabato scorso?

L'arma con la quale ha sparato alla donna non è stata ancora trovata: il mancato omicida se ne sarebbe disfatto un paio di giorni or sono.

Piero Barbè

Novara. Il Pivari, accusato di tentato omicidio, si copre il viso mentre viene accompagnato in carcere (Foto Giovetti)

Ospite del gerontocomio precipita dalla finestra

Novara, 5 agosto.

(p.b.) Un pensionato di 82 anni, Alessandro Cursi, ospite del gerontocomio di viale Piazza d'armi, oggi alle 14,30 è precipitato da una porta finestra al secondo piano, sfracellandosi nel cortile dopo un volo di una decina di metri. Raccolto in fin di vita è deceduto all'infermeria dello stesso istituto.

Non è stato ancora accertato se si tratta di una disgrazia o di suicidio. Nessuno ha assistito al tragico volo, anche se alcuni infermieri se ne sono subito accorti e sono corsi a prestare aiuto.

Il Cursi ricoverato al gerontocomio da alcuni mesi era affetto da arteriosclerosi.

Movimentato episodio a Orta per una contravvenzione contestata

Portate via con il carro attrezzi 3 turiste che avevano tentato d'investire 2 vigili

Sorprese dagli agenti avevano cercato di fuggire: si erano spaventate - Con l'arrivo dell'interprete la vicenda è stata chiarita

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 5 agosto.

(f. m.) Tre turiste francesi sono state al centro, stasera, di un movimentato episodio. Françoise e Michèle Marchelot, rispettivamente di 28 e 22 anni, e Madeleine Carriqui Bibord, 29 anni, di Soumoulou, sono entrate su una «Volkswagen» nella strada che porta ad Orta senza acquistare il biglietto di pedaggio. Giunte in paese, sono state fermate dai vigili urbani i quali hanno fatto presente a Françoise Marchelot, al volante dell'auto, che era in contravvenzione.

Dopo avere rifiutato di pagare, la giovane non ha voluto esibire i documenti ed altrettanto hanno fatto le altre due ragazze. A questo punto, il vigile avrebbe invitato le turiste a tornare indietro. Françoise Marchelot ha allora tentato di fuggire. Inseguita dagli agenti, l'auto è stata bloccata nei pressi della Villa Perrone, all'uscita di Orta. Anche qui il solito rifiuto ad esibire i documenti ed il nuovo rifiuto. Mentre due vigili si avvicinavano in moto alla «Volkswagen», la Marchelot ha tentato di investirli allontanandosi a gran velocità.

E' cominciato allora l'inseguimento, conclusosi al bivio di Orta. La macchina è stata nuovamente bloccata mentre sul posto accorrevano i carabinieri ed una pattuglia del pronto intervento di Arona.

Trincerate nella loro auto, le tre giovani, interrogate dai carabinieri, hanno rifiutato ancora di mostrare i documenti. E' arrivata anche una interprete che ha cercato invano di convincerle.

Vista l'inutilità di tutti i tentativi, i vigili hanno chiamato un carro-attrezzi che, sollevata l'auto con le ragazze, l'ha trainata alla caserma dei carabinieri. Anche qui si è però dovuto parlentare non poco prima che la ragione prevalesse. Interrogate nuovamente dall'interprete si sono decise a fornire le loro generalità, dicendo, fra l'altro, che non avevano visto il divieto di transito e che si erano spaventate per il comportamento dei vigili.

La vicenda s'è conclusa alle 21, dopo quasi due ore. S'ignorano i provvedimenti che saranno presi nei confronti delle turiste ripartite da Orta in direzione di Como.

Orta. I due vigili portano via con il carro attrezzi le turiste «ribelli» (Foto Morea)

Gravi due giovani feriti in uno scontro

Marano Ticino, 5 agosto.

(g. r.) Scontro tra due auto sulla statale 32 nei pressi di Marano Ticino: il bilancio è di due feriti gravi. Una utilitaria, guidata dall'aronese Adelina Vezlago, 22 anni, via Vignetta 2/a, diretta verso Novara, nei pressi dello stabilimento Siti, ha deviato improvvisamente verso il centro abitato scontrandosi con una «Opel Kadett» pilotata da Giovanni Lai, 21 anni, di Marano. I due sono stati soccorsi dagli agenti della Stradale di Arona e ricoverati all'ospedale SS. Trinità.

Magazzino di foraggio distrutto da un incendio

Novara, 5 agosto.

(p.b.) Un incendio è divampato, nella tarda mattinata, alla cascina «Della Rosa», ad otto chilometri da Novara, sulla statale per Arona. Sono andati distrutti molti quintali di foraggio.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; [illegible], corso Trento e Comunale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandelli, via Libertà 64.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 141.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celada, corso Matteotti angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Maulegazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Rapo, via Rosmini 22; Vitale, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte «Ananas» (corso Cavour 117) sino al 15 agosto personale del pittore milanese Sidoli. All'Approdo collettiva di Tantari, Omiccioli, Fabbrini, Treccani, Bronzi, Pagliucci.
BOGNANCO — I pittori Matilde Pantin, Fausto Venezia e Virginia Valli espongono [illegible] al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Mele e Robino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro [illegible] della mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almanze, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
OMEGNA — Alla Galleria Stefano [illegible] collettiva d'estate.
ORTA — Al Palazzotto di Orta San Giulio Giampiero Ammirati espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Pierfelice Ragazzoni, Pino Pessina da Castiardo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Nelle sale delle mostre del Palazzo dei congressi, sino al 10 agosto, personale della pittrice Lotthene Lilimberti.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a Cannobio e Casale.

NOTIZIE IN BREVE

Il piano comprensoriale della Valle Cannobina sarà presentato mercoledì, alle 10, a Cannobio dall'Amministrazione provinciale di Novara.

Gli abitanti della Baraggia di Boca sono in festa, oggi e domani, per la sagra annuale in onore della Madonna della Neve. Nel programma figurano cerimonie religiose, banco di beneficenza e giochi.

Dopo il "sì" del ministero dell'Istruzione

Polemiche per lo "scientifico" che funzionerà a Villadossola

C'è chi sostiene che era meglio scegliere Domodossola, centro di confluenza di tutte le valli ossolane - Già 29 studenti iscritti - Il problema del trasporto

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 5 agosto.

Il nuovo liceo scientifico statale dell'Ossola entrerà in funzione quest'anno a Villadossola. L'ha confermato definitivamente il ministero della Pubblica Istruzione con un telegramma giunto in questi giorni all'amministrazione comunale di Villadossola.

La dislocazione del nuovo liceo statale ha suscitato vivaci polemiche, tutt'altro che sopite dopo la decisione del ministero. Da anni, infatti, si parlava di istituire un liceo statale per gli studenti ossolani. A Domodossola esistono un liceo classico e uno scientifico parificati presso il collegio «Rosmini» sul cui livello didattico nessuno discute ma che, sostengono gli amministratori pubblici, non sono alla portata di tutti per le alte tasse di frequenza. In questo modo, per questioni esclusivamente economiche, gli studenti provenienti da famiglie operaie o dal ceto medio si sono sempre dovuti indirizzare verso gli istituti tecnici per ragionieri e per periti che, nell'Ossola, sono da tempo sovraffollati.

Dopo anni di tentativi andati a vuoto e di richieste inevase, nella primavera scorsa, l'amministrazione comunale di Villadossola prese di punta il problema e promosse in accordo con il provveditorato agli studi, la pratica per avere il liceo statale. Ottenute le prime formali assicurazioni, il comune di Villadossola interessò alla questione la Giunta comunale di Domodossola, che, essendo il capoluogo delle Valli ossolane, poteva avere la precedenza nell'inoltrare la richiesta.

La questione fu portata in consiglio comunale: nacque una lunga discussione preliminare sul tipo di liceo da istituire. Molti consiglieri di tutti i gruppi sostennero, con argomenti molto fondati, l'opportunità di istituire un liceo classico; altri sollevarono questioni economiche per le spese cui sarebbe andato incontro il comune e, alla fine, risultò che sarebbe stato comunque problematico per l'amministrazione reperire i locali necessari. La questione fu ridiscussa in un incontro con gli amministratori di Villadossola e della provincia e si decise che il liceo statale avrebbe potuto trovare una sede idonea nel centro industriale ossolano, dove si sta ultimando il nuovo edificio della scuola media, dotato di ogni attrezzatura accessoria, che per qualche anno non sarà interamente sfruttato.

La scelta di Villadossola come sede della nuova scuola ha però suscitato vivaci opposizioni in alcuni ambienti amministrativi. *«Il liceo deve essere istituito — si sostiene — a Domodossola, naturale centro di confluenza di tutte le vallate ossolane e sede degli altri istituti superiori esistenti. Con le attuali difficoltà dei trasporti, che si aggravano ogni giorno per effetto delle continue riduzioni di corse del servizio di autolinee nelle valli, sarà praticamente impossibile per gli studenti delle valli Formazza e Vigezzo raggiungere la sede di Villadossola».*

C'è anche chi sostiene che a Villadossola, centro tipicamente industriale, sarebbe stato più opportuno istituire scuole a indirizzo prevalentemente tecnico, lasciando a Domodossola il liceo.

Di parere nettamente contrario è l'assessore alla Pubblica Istruzione di Villadossola, professor Franco Livolsi. *«E' una questione campanilistica — dice — del tutto campata in aria. A Domodossola la più grossa scuola media e alcuni istituti superiori non hanno ancora una loro sede e sono sistemati in condomini e in altri ambienti che hanno dovuto essere adattati a questo scopo. Solo ora si sono iniziati i lavori per la nuova sede degli istituti tecnici, che sarà ultimata fra tre o quattro anni. La nuova sede della scuola media di Villadossola offriva invece la possibilità di istituire immediatamente il liceo statale, com'è infatti avvenuto. Quanto alle difficoltà logistiche, Villadossola dista da Domodossola meno di sette chilometri. Riesamineremo il problema dei trasporti per gli studenti».*

Si parla già della possibilità di istituire, per gli studenti del liceo, un servizio di «scuolabus» con partenza da Domodossola. Nei primi anni, il nuovo liceo statale funzionerà come sezione staccata dell'Istituto di Omegna. I corsi saranno istituiti gradualmente, partendo dal primo anno. Al nuovo liceo statale si sono già iscritti 29 studenti: 19 di Villadossola, 9 di Domodossola e uno di Masera. *«Si dovrebbe raggiungere la trentina — dice Livolsi — per poter istituire due classi. Le iscrizioni sono ancora aperte».* **a. v.**

Stresa: "licenza di bagnarsi"

Stresa. Da ieri a Stresa si può fare il bagno. Lo ha comunicato l'ufficiale sanitario comunale, dottor Arturo Foracchia, precisando che l'esame degli ultimi campioni d'acqua prelevati nello specchio di lago compreso tra Villa Pozzani e Villa Pallavicino è stato più che soddisfacente. Nella foto una famigliola in riva all'acqua finalmente «permessa»

Se ne è andato senza un soldo in tasca

Mobilitata tutta Tornaco per un sedicenne sparito

E' il figlio del gestore del bar "Gatto Nero" - Aveva chiesto lavoro a un baraccon... e una squadra di "volontari" lo ha atteso (invano) all'autoscuter

(Nostro servizio particolare)
Tornaco, 5 agosto.

(p. b.) Tutti mobilitati, ieri sera, nella ricerca di un ragazzo che è scomparso da cinque giorni. Giovanni Ghelfi, 16 anni, è il terzo dei cinque

Novara. Giovanni Ghelfi

figli di Ivano, gestore del bar «Gatto Nero». Il giovane, che da tre anni a Vigevano è garzone in una macelleria, domenica scorsa se n'è andato di casa, senza dire niente a nessuno. Il padre gli aveva proibito di uscire in motocicletta perché c'era molto traffico e temeva che il ragazzo, spericolato com'è, potesse essere vittima di un incidente. Giovanni dapprima era stato nel bar del padre, poi, quando il locale nel pomeriggio s'è affollato, se n'è andato. *«Me ne sono accorto verso le 17* — mi ha raccontato il padre —; *ho pensato fosse andato all'oratorio. Quando però ho saputo che lì non c'era, ho cominciato a preoccuparmi».* Verso sera Ivano Ghelfi ha saputo che un giovane del paese aveva accompagnato Giovanni alla stazione ferroviaria di Vigevano e, pensando che il figlio avesse proseguito in treno per la Riviera ligure, per tre giorni ha visitato tutte le località turistiche del golfo. *«Ieri* — mi ha detto il gestore del "Gatto Nero" — *ho saputo che Giovanni era stato visto a Garlasco dove è impiantato un "luna park". Ho parlato con il proprietario di un'autopista il quale mi ha raccontato che un ragazzo le cui caratteristiche corrispondevano a quelle di Giovanni era stato da lui a chiedere lavoro».* Il giovane era stato invitato a presentarsi in serata: avrebbe avuto duemila lire se avesse aiutato a smontare gli impianti. *«Ieri sera* — racconta il Ghelfi — *mi sono appostato nei pressi dell'autopista».* Con lui c'erano decine di compaesani sparsi tutt'attorno Garlasco che si erano offerti volontariamente comprendendo la sua ansia. Ma Giovanni non si è fatto vivo.

«Sono preoccupato — dice Ivano Ghelfi —, *mio figlio si è allontanato indossando pantaloni e camiciotto senza portare altro con sé. In tasca aveva pochi biglietti da mille e chissà come passerà la notte. Io continuo a cercarlo, ma spero molto in questo appello: "Ritorna, t'abbiamo già perdonato"».*

Quadrangolare di calcio fra le novaresi della «D»

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 5 agosto.

(g. r.) I presidenti Cane dell'Omegna, Marini dell'Arona, Caretti della Juve Domo e Arcudi del Borgomanero hanno varato il programma del «Primo quadrangolare Verbano-Cusio-Ossola» che si svolgerà dal 9 al 17 settembre. Borgomanero-Arona aprirà il torneo il 9; domenica 10, alle 16,30, Omegna-Juve Domo. Il 16 settembre, alle 21,15, si disputerà la finale per il terzo ed il quarto posto a Domodossola e il 17 alle 16,30 quella per il primo e secondo posto ad Omegna. Durante gli incontri potranno essere cambiati quattro giocatori. In caso di parità saranno battuti cinque calci di rigore.

La manifestazione tra le quattro «consorelle» militanti in Serie D darà senz'altro vita ad incontri di grande richiamo, presentando agli appassionati in anteprima i molti nuovi acquisti delle società.

Cannobio festeggia il dottor Vietti

Serenata coi tromboni al medico centenario

Cannobio. Il dottor Giuseppe Vietti: ha 100 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 5 agosto.

(a.c.) Domani il dottor Giuseppe Vietti compie 100 anni.

Giunto a Cannobio nell'estate del 1906 per assumere la condotta medica lasciata vacante dal dottor Francesco Zoppi, il dottor Vietti, esercitò poi la sua professione per oltre sessant'anni. Fu presidente del patronato scolastico, della scuola di disegno, dell'asilo infantile, dell'Opera Maternità e Infanzia.

Fu anche ufficiale sanitario per molti decenni. Negli anni della prima guerra mondiale dovette sopportare il peso del servizio sanitario in tutta la Valle Cannobina, un impegno particolarmente gravoso se si pensa alle condizioni stradali di allora nella Valle.

Giuseppe Vietti, che si era laureato a Torino, dopo essere stato discepolo dei professori Lombroso, Giacosa e Mosso, era stato anche per moltissimi anni medico di fiducia del maestro Ruggero Leoncavallo, durante le lunghe permanenze del musicista a Brissago.

Oggi il medico centenario dedica il suo tempo ai fiori e alle piante. Nel giardino di casa sua se ne contano di ogni varietà e specie, ed è tra i fiori che egli passa le sue giornate se c'è sole.

Per festeggiarlo domani il Comune e la Pro Loco gli consegneranno una pergamena ed una medaglia in oro. Il corpo musicale di Cannobio verrà sotto le finestre di casa sua a porgergli un saluto musicale.

La nautica da diporto ha contribuito a portare nuovi turisti

Il Lago d'Orta "ringrazia" le barche

Artefice del boom, un cantiere per imbarcazioni a motore costruito a Pella da un valsesiano - Una scuola a disposizione degli appassionati di sci nautico - San Maurizio e Alzo nuove perle della sponda occidentale

(Nostro servizio particolare)
Orta, 5 agosto.

Vele e motori ormai spadroneggiano sul «tranquillo Lago d'Orta» senza intaccarne però, sino a questo momento, la bellezza. Le prime, su questo lago, sono sempre state di casa, grazie all'attività del «Circolo vela Orta» e del suo «promoter», dottor Dedo Gorla. Proprio domani s'inizieranno le gare 1972 con la disputa del trofeo «Ortalione», una regata di crociera per tutte le classi, che per tutta la giornata riempiranno di vele lo specchio d'acqua. Le prove proseguiranno per tutto il mese di agosto e si concluderanno l'8 ottobre.

Il progresso non ha però «risparmiato» il lago, che ha visto sorgere a Pella un attrezzato cantiere nautico per imbarcazioni a motore. L'iniziativa è stata d'un valsesiano, Umberto Bassotto, che in pochi anni ha saputo far nascere in un buon numero di persone il mal di barca. Oggi, alla «Motonautica San Giulio» ci sono imbarcazioni di ogni tipo, di proprietà non solo di novaresi ma di vercellesi, milanesi, belgi e francesi: una «flotta» ben equipaggiata ed addestrata, da far invidia a quelli che si considerano gli «anziani» del Lago Maggiore.

Le disposizioni di legge emanate ultimamente sembravano dover bloccare il «boom», ma si è trattato di una momentanea sosta per leggere il lungo elenco di adempimenti riservati alle imbarcazioni ed al guidatore, tanto è vero che oggi i piloti sono sfornati a ritmo continuo e nelle scorse settimane gli uffici erano rimasti senza patenti.

Tutta questa attività motoristica e velistica sembrerebbe aver maggiormente inquinato le acque, ma non è così. Tutti i piloti, quasi volessero rispettare la «nomea» dell'Orta, circolano ordinatamente e mai si sono lamentati incidenti o decisi interventi delle forze dell'ordine che vigilano.

In questi giorni, a Pella, si stanno gettando le basi per dare il via ufficiale ad un'altra attività che nella provincia ha già dato ottimi risultati: lo sci nautico. Novara da alcuni anni sforna campioni a getto continuo. La serie è stata cominciata anni fa dal giovane Puccini ed oggi Zucchi e Hofer si sono ancora una volta dimostrati i migliori specialisti d'Europa. Il Lago d'Orta non poteva restare senza lo sci nautico. Gli appassionati di questo sport avranno così modo di potersi perfezionare in una scuola che funzionerà a Pella, a fianco dei cantieri.

Abbiamo chiesto a Umberto Bassotto di parlarci dell'attività motoristica del cantiere. «Il Lago d'Orta — ha detto — ha bisogno di un rilancio e penso che lo sport motoristico possa dare una decisa mano a quelle che saranno le altre iniziative. Infatti, chi si è fatta la barca, subito dopo pensa ad una sistemazione e proprio qui a Pella si è scatenata una battaglia per avere spazio e terreni per costruire villette dove soggiornare nei mesi estivi».

«La sponda occidentale — *ha continuato* — è sempre stata scartata e forse non è stato un male perché adesso la sua bellezza selvaggia ha convinto molti sulla sua caratteristica di zona di riposo. I motoscafi non hanno affatto rovinato l'ambiente, anzi, ripeto, hanno contribuito a far sì che la zona si movimentasse, facendo da contrappeso all'altra sponda dove non c'era più nulla da scoprire».

A conti fatti, quindi, la «Motonautica San Giulio» è servita da catalizzatore per dirottare a San Maurizio, Alzo e Pella un buon numero di villeggianti e turisti, valorizzando la sponda occidentale del Lago d'Orta.

Liliano Laurenzi

Orta. Un'allieva della scuola di sci si esercita sul lago

Rally motonautico del Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 5 agosto.

(a.c.) Organizzata dall'associazione velica Alto Verbano, si svolgerà domani l'ottava edizione del rally motonautico internazionale del Lago Maggiore.

La manifestazione, libera a tutti i tipi di scafo comprende prove a cronometro, di regolarità e una finale in circuito di velocità. Il tracciato toccherà buona parte del bacino italiano del lago; da Luino, alle isole borromee fino ai castelli di Cannero.

Verbania: spostata al 24 l'amichevole col Torino

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 agosto.

(a.c.) La segreteria del Verbania annuncia di aver spostato al 24 la data dell'amichevole col Torino allo stadio dei Pini, su invito della società granata. Resta fissato per il 15 l'esordio col Novara, e fino a quella data i giocatori resteranno in ritiro a Levo dove da otto giorni si è iniziata la preparazione.

Per quanto riguarda la «Coppa Italia» questo il calendario: il 20 agosto Verbania-Solbiatese; il 27 Verbania-Seregno; il 30 Legnano-Verbania; il 3 settembre prima di ritorno a Solbiate, il 6 a Seregno e infine il 10 in casa col Legnano. Questa ultima partita verrà giocata di giorno, tutte le altre alla luce dei fari.

I «nuovi» del Novara s'inseriscono bene

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 agosto.

(l.l.) In tutte le squadre si sta scatenando la *«battaglia per i reingaggi»;* per quanto riguarda il Novara tutto procede tranquillo. Alla partenza per il ritiro, il presidente Santino Tarantola aveva precisato: *«Anche se nessuno ha ancora firmato il contratto, gli accordi sono stati raggiunti sulla parola.*

Sgombrato il campo finanziario, torniamo a quello tecnico in pieno movimento a Gozzano, dove tutto procede tranquillo in attesa della prima uscita ufficiale di sabato prossimo, contro la formazione locale, partecipante al campionato di promozione.

Ogni giorno, gruppi di tifosi, approfittando delle ferie, arrivano a Gozzano per assistere agli allenamenti. Le attenzioni maggiori sono rivolte ai due attaccanti Enzo e Baisi, chiamati a sostituire i «goleador» dello scorso campionato, Jacomuzzi e Picat Re. Anche noi ci siamo interessati dei due nuovi giocatori, parlando con Parola sull'utilizzazione di Enzo all'ala sinistra: «Enzo — ha spiegato l'allenatore — *ha già giocato sulla fascia sinistra del campo e quindi non si tratterà di una soluzione di ripiego.*

Lo stesso giocatore ci ha poi confermato il progetto di Parola: *«Il mio gioco ha bisogno di spazio e quindi è preferibile quella posizione dove potrò dare alla mia azione tutta la potenza necessaria. L'importante sarà studiare i "cambi" con Baisi, molto abile non solo nello sfondamento centrale ma anche nel creare spazi ai compagni. Quindi, per quanto si riguarda, tutto dovrebbe svolgersi nel migliore dei modi».*

A questo «piano» s'è associato anche Baisi, intenzionato a disputare un ottimo campionato per festeggiare il suo ritorno al Nord. «Lo scorso anno — ha detto — *ho segnato sette gol, né pochi né tanti per un centravanti. Ora, al centro di una prima linea composta da "riforitori" come Carrera, Giannini, Enzo, Gavinelli e Marchetti, penso di poter avere e dare maggiori soddisfazioni».*

Carletto Parola è soddisfatto di questi primi giorni di preparazione in quanto tutti «lavorano» volentieri e per qualcuno è necessario intervenire duramente per «cacciarlo» dal campo. Fra questi, in prima linea il portiere Pinotti, un altro giocatore che tenta a Novara la carta della rinascita, ed i giovani Riva e Rampanti. Si è aggregato alla comitiva il terzino Zanutto (lo scorso anno in prestito alla Pro Vercelli) ed è atteso Veglisch da Bologna dove presta servizio militare.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Il gatto a nove code (giallo). COCCIA: Abuso di potere (drammatico). FARAGGIANA: La scuola ... VITTORIA: I giorni del ... PARCO DOPPIERI: Agente 007 licenza di uccidere.

ARONA
ROMA: ... LUX: ... MODERNO: ... SAN CARLO: Chisum (western), J. Wayne.

BELLINZAGO
VOLTA: ... (commedia), J. P. Belmondo.

BOGNANCO
TERME: 007 dalla Russia con amore.

BORGOMANERO
MODERNO: ... SOCIALE: ...

CAMERI
ORATORIO: Jane Eyre.

DOMODOSSOLA
CATENA: ... CORSO: L'uomo di Rio (drammatico).

GALLIATE
EMERALDO: I quattro del Peter Nover.

GATTINARA
ITALIA: Fuga dal pianeta delle scimmie.

GHEMME
ITALIA: ...

OLEGGIO
COMUNALE: ...

OMEGNA
SOCIALE: Uomini selvaggi (western). SPLENDOR: ...

PREMENO
PREMENO: Gli aristogatti.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Il grande Jack (western).

STRESA
ITALIA: ... ROSMINI: ...

TRECATE
COMUNALE: ... VITTORIA: ... PELLICO: In nome del popolo italiano.

VERBANIA
APOLLO: ... ARISTON: ... IMPERO: Forza G (avventuroso). SOCIALE (Pallanza): ...

L'ambizioso programma del nuovo presidente rossoblù

"Basta con la quarta categoria il Borgomanero punta alla C"

Renato Paltrinieri, proprietario d'un caseificio a Cavallirio, illustra i piani della società - L'ex istruttore dei giovani, Mario Schiuma, è stato promosso allenatore

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 agosto.

Per il Borgomanero l'obiettivo di quest'anno è la serie C. Dopo undici stagioni di permanenza nella quarta categoria, la squadra sembra intenzionata a prendere il largo puntando verso la categoria superiore. L'esperienza certamente non le manca: i mezzi sembra esserseli assicurati con la recente campagna acquisti.

Renato Paltrinieri, il nuovo presidente della società rossoblù ha progetti ambiziosi e non li nasconde. *«Undici campionati in serie D* — dice — *sono davvero molti e forse ora i nostri tifosi si aspettano da noi qualcosa in più di un'ulteriore prova di impegno. Si attendono, penso, un atto di coraggio. Del resto, la sola speranza della promozione, dovrebbe già di per se stessa richiamare un pubblico più numeroso di quello affezionato che ci ha seguito con tanta fedeltà in questi ultimi campionati; un eventuale successo costringerebbe poi chi di dovere ad assumersi le proprie responsabilità in merito alle attrezzature».*

Il presidente allude al campo di gioco, che non fa certamente onore al Borgomanero. In attesa però del progettato (e per ora accantonato) «Stadio della Beatrice», la squadra rossoblù dovrà accontentarsi del vecchio Comunale, da dividere con tutte le scolaresche della città. Paltrinieri è alla sua prima esperienza come massimo dirigente di una società sportiva. La propria abilità l'ha dimostrata finora nel campo imprenditoriale impiantando un moderno caseificio a Cavallirio («La gorgonzola più buona del mondo», è stato definito il suo prodotto ed il governo di Cuba qualche anno fa ha mandato a Cavallirio un gruppo di tecnici ad imparare i segreti del mestiere). In queste ultime stagioni l'industriale cavallirese ha però seguito da vicino il Borgomanero, e si è convinto che, debitamente potenziato, può mirare più in alto del centro classifica. Eletto presidente, sta ora impostando il suo piano.

Borgomanero. Il nuovo allenatore, Mario Schiuma

Quali sono gli acquisti? *«I nuovi rossoblù, non volendo per il momento parlare dell'acquisto di alcuni giovani le cui reali attitudini alla serie D devono ancora essere verificate, sono in sostanza solo quattro, ma tutti di prim'ordine: Petrone, Del Pietro, Barciocco e Tromellini. I primi due dovrebbero essere le punte che ci mancavano, mentre gli altri dovrebbero rafforzare il centrocampo».*

Petrone, 18 anni, è il centravanti che nel novembre scorso il Torino aveva dato in prestito all'Ivrea: ora è di proprietà del Borgomanero al 50 per cento con la società granata. Nella penultima partita del campionato, Ivrea - Borgomanero, il giovane attaccante aveva favorevolmente impressionato.

Giulio Del Pietro di Invorio è una vecchia conoscenza degli sportivi locali: ha già militato nella squadra, divenendo uno dei beniamini del pubblico rossoblù. Sulle sue doti di giocatore ricco di classe non vi possono essere dubbi: nell'autunno scorso il Crema l'aveva dato alla Pro Patria per 12 milioni. «Noi l'abbiamo *però avuto per meno»,* precisa Paltrinieri. Del Pietro e Petrone in ogni caso rappresentano un grosso sforzo finanziario per il Borgomanero e su di loro puntano quindi i dirigenti rossoblù. Un altro ritorno è poi quello di Barciocco, il simpatico stakanovista dei tempi di Cocco Duzioni. Il lomellino era stato ceduto al Derthona che l'aveva passato al Pavia: ora è sotto le armi e i dirigenti locali sono riusciti ad averlo in prestito.

Anche Barciocco si è dichiarato felicissimo di ritornare a Borgomanero. Addirittura entusiasta d'indossare la maglia rossoblù è Virgilio Tromellini, ex giocatore del Suno, del Cossato e del Pavia, passato l'anno scorso all'Omegna, dove ha avuto una stagione poco fortunata. Tromellini è diventato padre recentemente. *«Dopo l'arrivo di mio figlio* — ha confessato — *quella di giocare nel Borgomanero è stata la più bella cosa che mi potesse capitare».*

Tutti contenti perciò di venire a Borgomanero, dove sono rimasti giocatori collaudati come Bonetti, Ghezzi, Garavaglia, Stabile e Bellesso, che formano il solito pacchetto difensivo, oltre ai centrocampisti De Giuliani e Bobice, e al «ragazzo d'oro» Giampiero Erbetta, il quale pare finalmente ristabilito e pronto a riprendere gli allenamenti dopo la forzata lunga sosta dovuta alla frattura di una gamba.

La regia della squadra è stata affidata all'ex istruttore dei giovani Mario Schiuma, il cui posto è stato assunto dal popolare Martino Uglietti.

Francesco Allegra